



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari e relazioni istituzionali

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



**Monitoraggio
della normativa dell'Unione europea
n. 3 - 4 (marzo - aprile 2012)**

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA | 3 |
| SEGNALAZIONE NOVITÀ | 3 |
| <i>NUOVE PROPOSTE MONITORATE</i> | 3 |
| <i>PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO</i> | 4 |
| <i>MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA</i> | 5 |
| <i>SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI</i> | 15 |
| ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA | 47 |
| SEGNALAZIONE NOVITÀ | 47 |
| <i>NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE</i> | 47 |
| <i>DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE</i> | 50 |
| MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA | 51 |
| <i>SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI</i> | 51 |
| <i>SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO</i> | 53 |
| SENTENZE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA | 59 |
| SEGNALAZIONE NOVITÀ | 59 |



FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE PROPOSTE MONITORATE

- *Nessuna novità da segnalare*



PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO

- *Nessuna novità da segnalare*



MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA

| | |
|--------------------|----|
| AGRICOLTURA | 5 |
| AMBIENTE | 8 |
| ENERGIA | 10 |
| MERCATO INTERNO | 10 |
| POLITICA REGIONALE | 11 |
| POLITICA SOCIALE | 13 |

| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|---|--|-------------------------|--|---------------------|
| AGRICOLTURA | | | | |
| COM (2010) 0375 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio | Modifica la direttiva 2001/18/CE introducendo la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare, a determinate condizioni, la coltivazione di OGM su tutto il loro territorio o parte di esso | Nessuna | In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA | |
| COM (2010) 733 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli | Propone di aiutare i produttori agricoli nella comunicazione agli acquirenti e ai consumatori delle caratteristiche e delle modalità di produzione dei loro prodotti, al fine di garantire una concorrenza leale per gli agricoltori | Nessuna | In attesa di decisione del PE | |



| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|--|---|-------------------------|---|---------------------|
| | e prodotti agricoli aventi caratteristiche e proprietà che conferiscono valore aggiunto, la disponibilità per i consumatori di informazioni attendibili riguardo a tali prodotti, il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e l'integrità del mercato interno | | | |
| COM (2011) 525 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'identificazione elettronica dei bovini e che sopprime le disposizioni relative all'etichettatura facoltativa delle carni bovine | La proposta modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi relativi all'identificazione dei bovini e all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, introducendo anche nuove disposizioni (in particolare relative al termine per l'applicazione dei mezzi di identificazione, all'identificazione di animali provenienti da paesi terzi, all'identificazione degli animali trasferiti da uno Stato membro ad un altro, alla rimozione o sostituzione dei mezzi di identificazione, alla formazione) | Nessuna | <i>ITER</i> ⇔ SCHEDA In attesa di decisione del PE | |
| | | | <i>ITER</i> ⇔ SCHEDA | |



| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|--|---|-------------------------|--------------------------------------|---------------------|
| <p>COM (2011) 625 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (regolamento pagamenti diretti)</p> <p>COM (2011) 626 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica)</p> <p>COM (2011) 627 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (regolamento sviluppo rurale)</p> <p>COM (2011) 628 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune (regolamento orizzontale)</p> <p>COM (2011) 629 Proposta di regolamento del Consiglio recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi</p> | <p>La proposta della Commissione relativa al Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il 2014-2020 (proposta di quadro finanziario pluriennale) delinea il quadro di bilancio e i principali orientamenti per la politica agricola comune (PAC). Sulla base di tale proposta la Commissione ha presentato un pacchetto di regolamenti recanti il quadro legislativo della PAC per il periodo 2014-2020.</p> | <p>Nessuna</p> | <p>In attesa di decisione del PE</p> | |



| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|---|---|-------------------------|---|---------------------|
| <p>all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli</p> <p>COM (2011) 630 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 73/2009 in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013</p> <p>COM (2011) 631 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 in ordine al regime di pagamento unico e al sostegno ai viticoltori</p> | | | | |
| AMBIENTE | | | | |
| <p>COM (2006) 0232 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE</p> | <p>La decisione n. 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente prevede tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali e l'incentivazione di un utilizzo sostenibile del suolo. La presente proposta di direttiva è finalizzata a proteggere il suolo e preservarne la capacità di svolgere indispensabili funzioni ambientali, so-</p> | <p>Nessuna</p> | <p>In attesa di decisione del Consiglio</p> | |



| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|---|--|-------------------------|--------------------------------------|---------------------|
| | cioeconomiche e culturali. Il testo è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga" | | <i>ITER</i> ⇌ <i>SCHEDA</i> | |
| COM (2008) 810 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) | Gli obiettivi specifici della proposta di direttiva, che procede ad una revisione della direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) sono: – ridurre i costi amministrativi tramite l'eliminazione di tutti gli oneri amministrativi superflui, senza abbassare il livello di tutela dell'ambiente; – migliorare l'efficacia e l'attuazione della direttiva garantendo un maggiore rispetto delle disposizioni e riducendo comportamenti opportunistici (il cosiddetto <i>freeriding</i>); – ridurre gli impatti sull'ambiente della raccolta, del trattamento e del recupero dei RAEE fino a livelli che permettano di | Nessuna | In attesa di decisione del Consiglio | |



| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|--|--|-------------------------|--|---------------------|
| | ottenere i maggiori benefici per la società | | <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA | |
| ENERGIA | | | | |
| COM (2011) 370 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE | Stabilisce un quadro comune per promuovere l'efficienza energetica nell'Unione al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo di un risparmio del 20% di energia primaria nel 2020 e di gettare le basi per realizzare ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica dopo tale data. Stabilisce inoltre norme atte a rimuovere gli ostacoli e a superare alcune carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia. | Nessuna | In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA | |
| MERCATO INTERNO | | | | |
| COM (2008) 396 Proposta di regolamento del Consiglio relativo allo statuto della Società privata europea (SPE) | La proposta di regolamento concernente lo statuto della società privata europea è parte di un pacchetto di misure finalizzate ad assistere le piccole e medie imprese per migliorare le loro per- | Nessuna | In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA | |



| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|--|--|-------------------------|---|---------------------|
| | formance nel mercato | | | |
| COM (2011) 895 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali | La proposta di direttiva sugli appalti e la proposta di nuova direttiva degli appalti in alcuni servizi pubblici, sostituiranno le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea | Nessuna | In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA | |
| COM (2011) 896 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici | | | | |
| COM (2011) 897 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione | La direttiva istituisce norme relative alle procedure d'appalto applicate da amministrazioni aggiudicatrici per le concessioni (lavori o servizi) il cui valore stimato non è inferiore alle soglie indicate | Nessuna | In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇌ SCHEDA | |
| POLITICA REGIONALE | | | | |
| COM (2011) 615 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel | La proposta di regolamento istituisce una serie di norme comuni per gestire il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo svi- | Nessuna | In attesa di decisione del PE | |



| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|--|--|-------------------------|-----------------------|---------------------|
| quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 | <p>luppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).</p> <p>Il pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 è volto a rilanciare attraverso il sostegno agli investimenti la crescita e l'occupazione in Europa e, oltre a quella in esame, comprende anche le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none">- tre regolamenti specifici per il FERS (COM(2011) 614), il FSE (COM (2011) 607) e il Fondo di coesione (COM (2011) 612);- due regolamenti concernenti l'obiettivo cooperazione territoriale europea (COM (2011) 611) e il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) (COM (2011) 610);- due regolamenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (COM (2011) 608) e sul Programma per il cambiamento sociale e | | | |



| DOCUMENTO | OGGETTO | NUOVA TAPPA PROCEDURALE | STATO DELLA PROCEDURA | OSSERVAZIONI E NOTE |
|---|---|-------------------------|--------------------------------------|---------------------|
| siglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento | riodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE | | <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA | |



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI

COM (2010) 0375

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2001/18/CE PER QUANTO CONCERNE LA POSSIBILITÀ PER GLI STATI MEMBRI DI LIMITARE O VIETARE LA COLTIVAZIONE DI OGM SUL LORO TERRITORIO

| | | |
|---|---|--|
| <i>Settore:</i> | Agricoltura | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Progetto di atto normativo trasmesso in data 23 luglio 2010 Progetto di parere del Comitato delle regioni trasmesso in data 20 dicembre 2010 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 114 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 13 luglio 2010 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE (CESE/1623/2010) – CDR (CDR/2010/338) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del Consiglio | |
| SINTESI DELLA PROPOSTA: | | |
| <p>La direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e il regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, definiscono un quadro giuridico completo per l'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati (OGM), pienamente applicabile agli OGM da utilizzare nell'UE ai fini della coltivazione come sementi o altri materiali di moltiplicazione delle piante. Quando un OGM è autorizzato ai fini della coltivazione a norma del quadro legislativo dell'UE sugli OGM e soddisfa, per quanto concerne la varietà da immettere in commercio, le prescrizioni della legislazione UE sulla commercializzazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione delle piante, gli Stati membri non sono autorizzati a vietare, limitare o ostacolare la sua</p> | | |



libera circolazione nel loro territorio, tranne alle condizioni definite nella legislazione dell'UE.

L'esperienza ha dimostrato che la coltivazione degli OGM è una questione trattata in modo più approfondito dagli Stati membri, a livello centrale o a livello regionale e locale. Gli Stati membri devono poter adottare misure per limitare o vietare la coltivazione di tutti o di taluni OGM in tutto il loro territorio o in parte di esso per motivi legati all'interesse pubblico diversi da quelli già previsti dalle norme UE armonizzate, che contemplano già procedure per tener conto dei rischi per la salute e per l'ambiente che un OGM destinato alla coltivazione potrebbe comportare. Tali misure devono inoltre essere conformi ai trattati, in particolare per quanto concerne il principio di non discriminazione tra prodotti nazionali e non e gli articoli 34 e 36 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e agli obblighi internazionali pertinenti dell'Unione, in particolare quelli nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato accoglie con favore la proposta della Commissione volta a modificare la legislazione vigente in modo tale da accordare agli Stati membri una maggiore libertà di decidere in merito alle possibilità di limitare o vietare sul loro territorio le colture di organismi geneticamente modificati (OGM) autorizzati a livello dell'Unione europea; si compiace inoltre dell'apertura rappresentata dalla possibilità di tener conto di altri ordini di motivi (sociali, etici, di sostenibilità, ecc.) per vietare la coltivazione di OGM su un determinato territorio; chiede in particolare alla Commissione di precisare le esigenze e i criteri relativi all'attuazione delle nuove misure di limitazione eventualmente adottate e sottolinea l'imprescindibile necessità che gli enti regionali e locali siano associati alle decisioni riguardanti i territori di loro competenza; ritiene urgente prendere in considerazione le decisioni e i divieti adottati dagli Stati membri o dalle regioni, in quanto queste ultime, in un contesto di mercato trasparente per il consumatore, non devono essere esposte ad un vuoto giuridico; evidenzia alcune problematiche, che considera preliminari alla modifica della direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio: insufficienza delle norme in vigore relative all'etichettatura dei "prodotti derivati da OGM", insufficienza della procedura di valutazione del rischio e dei controlli, impatto negativo delle coltivazioni OGM sulle colture convenzionali o biologiche e sulle politiche di sviluppo rurale.

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|---|--|
| Dossier: ENVI/7/03483 | Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Lepage Corinne (ALDE) | Parere del PE in I lettura: T7-0314/2011 (05/07/2011) |
| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
| | 14825/10 (sessione 3036 del 14/10/10) 18120/10 (sessione 3061 del 20/12/10) | |



| | | |
|--|--|--|
| | 7689/11 (sessione 3075 del 14/03/11) 11827/11 (sessione 3103 del 21/06/11) 18786/11 (sessione 3139 del 19/12/11) 7478/12 (sessione 3152 del 09/03/12) | |
|--|--|--|



COM (2010) 733

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI

| | | |
|--|--|--|
| <i>Settore:</i> | Agricoltura | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Progetto di atto normativo trasmesso in data 8 febbraio 2011 Progetto di parere del Comitato delle regioni trasmesso in data 15 novembre 2011 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 118 e 43 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 10 dicembre 2010 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE (CESE/2011/811) – CDR (CDR/2011/14) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del PE | |
| <p>SINTESI DELLA PROPOSTA: Propone di aiutare i produttori agricoli nella comunicazione agli acquirenti e ai consumatori delle caratteristiche e delle modalità di produzione dei loro prodotti, al fine di garantire una concorrenza leale per gli agricoltori e prodotti agricoli aventi caratteristiche e proprietà che conferiscono valore aggiunto, la disponibilità per i consumatori di informazioni attendibili riguardo a tali prodotti, il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale e l'integrità del mercato interno. Le misure contenute sono finalizzate a promuovere le attività agricole e di trasformazione e i sistemi di produzione associati a prodotti di qualità elevata, contribuendo in tal modo alla realizzazione della politica di sviluppo rurale. Il regolamento istituisce regimi di qualità che costituiscono la base per l'identificazione e, se del caso, la protezione di nomi e indicazioni che indicano o designano in particolare prodotti agricoli aventi: a) caratteristiche che conferiscono valore aggiunto, o b) proprietà che conferiscono valore aggiunto a motivo dei metodi di produzione o di trasformazione usati o del loro luogo di produzione o di commercializzazione.</p> | | |

POSIZIONE DELLE PROVINCE:



SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

il Comitato reputa che la qualità dei prodotti agricoli dell'UE sia uno dei principali valori aggiunti della PAC ed uno dei suoi maggiori punti di forza sui mercati mondiali e quindi che la politica di qualità debba costituire uno degli assi principali della PAC per il periodo successivo al 2013. Chiede che, nell'ambito della PAC futura, si adottino strumenti adatti per rafforzare, promuovere e accompagnare lo sviluppo dei regimi di qualità. Reputa che sia di fondamentale importanza preservare una ripartizione equilibrata dell'attività economica sul territorio dell'Unione europea, basandosi su modelli di sviluppo differenziati e che le zone rurali meno favorite possano mantenere una produzione agricola solo grazie a una differenziazione sui mercati basata sui regimi di qualità esistenti. Per il Comitato un approccio differenziato nei confronti dei mercati agricoli è particolarmente adatto per i prodotti di montagna e per le produzioni locali che potrebbero essere valorizzate nel quadro dei circuiti brevi: per questo reputa che una tutela sotto forma di denominazione "prodotto dell'agricoltura di montagna" contribuirebbe in maniera duratura allo sviluppo economico, all'assetto del territorio e alla protezione dell'ambiente. Il Comitato raccomanda, sulla scia dei pareri già adottati in materia, di escludere gli OGM dai disciplinari dei marchi ufficiali di qualità e chiede che la tutela internazionale delle indicazioni geografiche venga rafforzata.

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|--|---|
| Dossier: AGRI/7/04858 | Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: García Pérez Iratxe (S&D) | |
| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
| | 17836/10 (sessione 3059 del 13/12/10) 8908/11 (sessione 3084 del 14/04/11) | |



COM (2011) 525

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 PER QUANTO RIGUARDA L'IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI BOVINI E CHE SOPPRIME LE DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ETICHETTATURA FACOLTATIVA DELLE CARNI BOVINE

| | | |
|---|---|---|
| <i>Settore:</i> | Agricoltura | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Dipartimento Lavoro e welfare Progetto di atto normativo trasmesso in data 12 settembre 2011 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Sanità Agenzia provinciale per l'ambiente |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 43 e 168 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 30 agosto 2011 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE (CESE/2011/1860) – CDR | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del PE | |
| SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi relativi all'identificazione dei bovini e all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, introducendo anche nuove disposizioni (in particolare relative al termine per l'applicazione dei mezzi di identificazione, all'identificazione di animali provenienti da paesi terzi, all'identificazione degli animali trasferiti da uno Stato membro ad un altro, alla rimozione o sostituzione dei mezzi di identificazione, alla formazione) | | |

POSIZIONE DELLE PROVINCE:



SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|--|---|
| Dossier: ENVI/7/06728 | Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Auconie Sophie (PPE) | |
| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
| | | |



COM (2011) 625

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE NORME SUI PAGAMENTI DIRETTI AGLI AGRICOLTORI NELL'AMBITO DEI REGIMI DI SOSTEGNO PREVISTI DALLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (REGOLAMENTO PAGAMENTI DIRETTI)

COM (2011) 626

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI DEI PRODOTTI AGRICOLI (REGOLAMENTO OCM UNICA)

COM (2011) 627

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE DA PARTE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR) (REGOLAMENTO SVILUPPO RURALE)

COM (2011) 628

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUL FINANZIAMENTO, SULLA GESTIONE E SUL MONITORAGGIO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (REGOLAMENTO ORIZZONTALE)

COM (2011) 629

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO RECANTE MISURE PER LA FISSAZIONE DI DETERMINATI AIUTI E RESTITUZIONI CONNESSI ALL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI DEI PRODOTTI AGRICOLI

COM (2011) 630

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009 IN ORDINE ALL'APPLICAZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI AGLI AGRICOLTORI PER IL 2013

COM (2011) 631

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007 IN ORDINE AL REGIME DI PAGAMENTO UNICO E AL SOSTEGNO AI VITICOLTORI

| | | |
|---|--|--|
| <i>Settore:</i> | Agricoltura | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Direzione generale Progetto di atto normativo trasmesso in data 17 novembre | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura |



| | | |
|-------------------------------|---|--|
| | 2011 Progetto di parere del Comitato delle regioni trasmesso in data 4 aprile 2012 | |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 43 e 168 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 12 ottobre 2011 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE – CDR (CDR/2012/65) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del PE | |

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta della Commissione relativa al Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il 2014-2020 delinea il quadro di bilancio e i principali orientamenti per la politica agricola comune (PAC). Sulla base di tale proposta la Commissione ha presentato un pacchetto di regolamenti recanti il quadro legislativo della PAC per il periodo 2014-2020

Le proposte di riforma si basano sulla comunicazione "La PAC verso il 2020" nella quale si illustravano le grandi opzioni strategiche suscettibili di dare una risposta alle sfide future per l'agricoltura e le zone rurali e conseguire gli obiettivi precipi della PAC, ossia: 1) una produzione alimentare sostenibile, 2) una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima e 3) uno sviluppo equilibrato del territorio.

La PAC del futuro non sarà una politica che provvede solo per una parte piccola, per quanto essenziale, dell'economia dell'Unione, ma sarà anche una politica di importanza strategica per la sicurezza alimentare, l'ambiente e l'equilibrio del territorio. Deve consentire di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutto il territorio dell'Unione, affrontando importanti aspetti di portata transfrontaliera come i cambiamenti climatici e rafforzando la solidarietà tra gli Stati membri, pur con la necessaria flessibilità di attuazione per tener conto delle esigenze locali. Nella proposta di quadro finanziario pluriennale si prevede di conservare l'attuale struttura a due pilastri della PAC, con una dotazione finanziaria per ciascun pilastro invariata, in termini nominali, ai livelli del 2013 e fermamente orientata al conseguimento di risultati nell'ambito delle principali priorità perseguite dall'Unione. Infine, per quanto riguarda le misure di mercato, il finanziamento della PAC sarà rafforzato attraverso due strumenti al di fuori del quadro finanziario pluriennale: 1) una riserva di emergenza per far fronte alle situazioni di crisi e 2) l'ampliamento della portata del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:



SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle regioni esprime il proprio punto di vista su alcuni aspetti della futura politica agricola, evidenziando in particolare: la necessità di mantenere un bilancio ambizioso in grado di affrontare temi quali la sicurezza alimentare, la sostenibilità, la competitività di tutte le forme di agricoltura e lo sviluppo equilibrato delle zone rurali; la necessità di una disciplina pubblica dei mercati agricoli; una riconsiderazione della soppressione ed una di precedenti decisioni relative alle quote e ai diritti di impianto; la progressiva convergenza degli aiuti diretti a livello europeo al fine di garantire una maggiore equità nel modo in cui è distribuito il sostegno tenuto conto della situazione economica delle aziende agricole; la riduzione della soglia di degressività a 100.000 euro, con un tetto di 200 000 EUR per azienda; uno sforzo maggiore per promuovere le aree con handicap naturali permanenti, mettendo da parte fino al 10% dei fondi nell'ambito del primo pilastro della PAC; maggiore flessibilità delle misure ambientali; il mantenimento del sostegno accoppiato ed un'estensione per le aree fragili; l'introduzione di sottoprogrammi tematici per promuovere lo sviluppo rurale in zone periurbane; il supporto per la ricerca agricola e l'innovazione, accantonando il 10% dei fondi del secondo pilastro della PAC per questa priorità.

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------|---|------------------|
| Dossier: | Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale - Relatori: | |
| AGRI/7/07515 | COM (2011) 625 - Capoulas Santos Luis Manuel (S&D) | |
| AGRI/7/07522 | COM (2011) 626 - Dantin Michel (PPE) | |
| AGRI/7/07529 | COM (2011) 627 - Capoulas Santos Luis Manuel (S&D) | |
| AGRI/7/07536 | COM (2011) 628 - La Via Giovanni (PPE) | |
| | COM (2011) 629 - | |
| AGRI/7/07543 | COM (2011) 630 - Capoulas Santos Luis Manuel (S&D) | |
| AGRI/7/07550 | COM (2011) 631 - Dorfmann Herbert (PPE) | |

| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
|-------------------|---|---|
| COM (2011) 625 | 16754/11 (sessione 3123 del 14/11/11) 9106/2012 (sessione 3161 del 26/04/2012) | |
| COM (2011) 626 | 15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) 5586/12 (sessione 3140 del 23/01/12) | |
| COM (2011) 627 | 15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) | |



| | | |
|----------------|---------------------------------------|--|
| | 18708/11 (sessione 3137 del 15/12/11) | |
| COM (2011) 628 | 15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) | |
| COM (2011) 629 | 15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) | |
| COM (2011) 630 | 15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) | |
| COM (2011) 631 | 15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) | |



COM (2006) 0232
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN QUADRO PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO E MODIFICA LA DIRETTIVA 2004/35/CE

| | | |
|---|---|--|
| <i>Settore:</i> | Ambiente | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Dipartimento Lavoro e welfare Progetto di atto normativo trasmesso in data 13 dicembre 2006 Progetto di parere del Comitato delle regioni trasmesso in data 18 gennaio 2007 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Sviluppo del territorio Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo Ripartizione Libro fondiario, catasto fondiario e urbano Ripartizione Sanità |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 192 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 22 settembre 2006 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE (CESE/2007/603) – CDR (CDR/2006/321) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del Consiglio | |
| SINTESI DELLA PROPOSTA: La decisione n. 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente prevede tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali e l'incentivazione di un utilizzo sostenibile del suolo. La presente proposta di direttiva è finalizzata a proteggere il suolo e preservarne la capacità di svolgere indispensabili funzioni ambientali, socioeconomiche e culturali. Il testo è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga". | | |



La direttiva proposta contempla, tra l'altro, i seguenti elementi:

- istituzione di un quadro comune per la difesa del suolo;
- obbligo per i proprietari di terreni di adottare misure di precauzione nei casi in cui si possa presumere che l'utilizzo che fanno del suolo possa ostacolare in maniera rilevante le funzioni svolte dal suolo;
- individuazione delle aree a rischio di erosione, diminuzione di materia organica, salinizzazione, compattazione e smottamenti, e istituzione di programmi nazionali di misure di contrasto di tali fenomeni;
- misure per contenere l'immissione nel suolo di sostanze pericolose;
- istituzione di un inventario dei siti contaminati e di un meccanismo di finanziamento per la bonifica dei siti "orfani", preparazione di un rapporto sullo stato del suolo e formulazione di una strategia nazionale di bonifica dei siti contaminati individuati.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle Regioni ha approvato un parere congiunto sulla Strategia tematica per la protezione del suolo COM (2006) 231 e sulla presente proposta di direttiva. Il Comitato ritiene che, da un punto di vista ambientale, esistano valide ragioni per attuare una politica per il suolo a livello europeo e che una direttiva quale quella proposta dalla Commissione, volta a realizzare un esame della situazione per quanto concerne il degrado del suolo nell'Unione europea e a facilitare l'azione degli Stati membri, possa concretamente contribuire ad una gestione sostenibile del suolo, purchè essa sia caratterizzata da sufficiente flessibilità.

Il parere recepisce la preoccupazione delle regioni e degli enti locali per gli oneri amministrativi che il censimento delle aree a rischio, il riesame ogni dieci anni dell'elenco di queste ultime (articolo 6) e la revisione dell'inventario dei siti contaminati (articoli 10 e 11) possono comportare per queste amministrazioni ed auspica che alle autorità interessate non venga imposto alcun obbligo diretto in materia di pulizia e di controllo dei siti contaminati (articolo 13). Il Comitato, inoltre, suggerisce che la Commissione europea definisca un insieme di linee guida, comprendenti misure economicamente vantaggiose, alle quali gli Stati membri possano ispirarsi liberamente per comporre il proprio programma di misure.

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

| | | |
|--------------------------|--|--|
| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
| Dossier: ENVI/6/40878 | Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Cristina Gutiérrez-Cortines (PPE-DE) | Parere del PE in I lettura: T6-0509/2007 (14/11/2007) |

| | | |
|-------------------|---------------------|---|
| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
|-------------------|---------------------|---|



| | | |
|--|--|--|
| | 6272/07 (sessione 2785 del 20/02/07) 11130/07 (sessione 2812 del 28/06/2007) 16183/07 (sessione 2842 del 20/12/2007) 13857/08 (sessione 2898 del 20/10/2008) 11259/09 (sessione 2953 del 25/06/2009) 7522/10 (sessione 3022 del 15/03/2010) | |
|--|--|--|



COM (2008) 810
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE)

| | | |
|---|---|---|
| <i>Settore:</i> | Ambiente | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Progetto di atto normativo trasmesso in data 12 gennaio 2009 Progetto di parere del Comitato delle regioni trasmesso in data 5 novembre 2009 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Sviluppo del territorio Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Agenzia provinciale per l'ambiente |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 192 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 3/12/2008 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE (CESE/2009/1033) – CDR (CDR/2009/217) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del Consiglio | |

SINTESI DELLA PROPOSTA:

Gli obiettivi specifici della proposta di direttiva, che procede ad una revisione della direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) sono: ridurre i costi amministrativi tramite l'eliminazione di tutti gli oneri amministrativi superflui, senza abbassare il livello di tutela dell'ambiente; migliorare l'efficacia e l'attuazione della direttiva garantendo un maggiore rispetto delle disposizioni e riducendo comportamenti opportunistici (il cosiddetto *freeriding*); ridurre gli impatti sull'ambiente della raccolta, del trattamento e del recupero dei RAEE fino a livelli che permettano di ottenere i maggiori benefici per la società.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato conferma l'importanza di una soluzione appropriata delle questioni relative alla corretta gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), tenuto conto del considerevole impatto di tali rifiuti sull'ambiente e sulla salute; sottolinea che, nella maggior parte degli Stati membri, sono gli enti regionali e



locali ad essere responsabili dell'attuazione della politica dell'UE in materia di gestione dei rifiuti. Esprime soddisfazione per l'iniziativa della Commissione europea volta a rifondere la direttiva e si compiace del fatto che nella proposta si sia tenuto conto delle raccomandazioni formulate dal Comitato nel precedente parere in materia, adottato nel 2000. Richiama l'attenzione sui ritardi accumulati nel recepimento della direttiva RAEE, che non consentono di garantire in tempo utile agli enti regionali e locali e ai produttori indicazioni chiare per la corretta applicazione della normativa; chiede che la nuova direttiva RAEE garantisca che i sistemi di conformità prevedano una compensazione adeguata e continua per gli enti regionali e locali interessati per qualsiasi onere finanziario o amministrativo che dovranno sostenere per attuare tale direttiva.

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|--|--|
| Dossier: ENVI/6/70838 | Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Florenz Karl-Heinz (PPE) | Parere del PE: T7- 0037/2011 (03/02/2011) Parere del PE (II lettura): T7-0009/2012 (19/01/2012) |
| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
| | 7042/09 (sessione 2928 del 02/03/2009) 14361/09 (sessione 2968 del 21/10/2009) 10973/10 (sessione 3021 dell'11/06/2010) 18120/10 (sessione 3061 del 20/12/2010) 7689/11 (sessione 3075 del 14/03/2011) | Approvazione del Consiglio: 13028/11 (sessione 3108 del 19/07/2011) |



COM (2011) 370
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA E CHE ABROGA LE
DIRETTIVE 2004/8/CE E 2006/32/CE

| | | |
|---|--|--|
| <i>Settore:</i> | Ambiente | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale per l'energia Progetto di atto normativo trasmesso in data 11 luglio 2011 Progetto di parere del Comitato delle regioni trasmesso in data 15 novembre 2011 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Sviluppo del territorio Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Agenzia provinciale per l'ambiente Agenzia CasaClima |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 194 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 22/6/2011 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE (CESE/2011/1610) – CDR (CDR/2011/188) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del PE | |
| <p>SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta costituisce una priorità strategica del Programma di lavoro della Commissione per il 2011, traducendo in misure vincolanti alcuni aspetti del Piano di efficienza energetica (PEE) adottato nel marzo 2011. Stabilisce un quadro comune per promuovere l'efficienza energetica nell'Unione al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo di un risparmio del 20% di energia primaria nel 2020 e di gettare le basi per realizzare ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica dopo tale data. Stabilisce inoltre norme atte a rimuovere gli ostacoli e a superare alcune carenze del mercato che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia. La direttiva è incentrata su misure che stabiliscono requisiti per il settore pubblico, sia per quanto riguarda la ristrutturazione di immobili di sua proprietà, sia l'applicazione di norme di efficienza energetica all'acquisto di immobili, prodotti e servizi. La proposta invita inoltre gli Stati membri a definire regimi nazionali obbligatori di efficienza energetica, impone audit energetici obbligatori e periodici per le grandi imprese e stabilisce una serie di requisiti per le società del settore dell'energia in materia di misurazione e fatturazione. La proposta richiede agli Stati membri di adottare piani nazionali per il riscaldamento e il raffreddamento al fine di valorizzare le</p> | | |



potenzialità di generazione ad alto rendimento, il teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti e per garantire che le norme di pianificazione territoriale siano conformi a tali disposizioni.
La proposta abroga la direttiva sulla cogenerazione (2004/8/CE) e quella sui servizi energetici (2006/32/CE) che non sono riuscite a sfruttare appieno le potenzialità di risparmio energetico.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato ricorda l'importanza assoluta del rispetto delle competenze dei diversi livelli di governo e del principio di sussidiarietà nell'applicazione delle misure di efficienza energetica; accoglie con favore la proposta di direttiva e le misure a favore dell'efficienza energetica proposte dalla Commissione al fine di conseguire l'obiettivo di un risparmio del 20 % di energia primaria entro il 2020; ritiene che la proposta di direttiva presenti alcune lacune e carenze, in particolare: - la limitazione dei settori di applicazione delle misure adottate; - il ruolo minore attribuito agli attori regionali e locali; - la mancanza di misure di sensibilizzazione dei cittadini, al di là di quelle adottate per promuovere l'informazione in tempo reale dei consumatori sul loro consumo di energia; - respinge la proposta di imporre al settore pubblico un tasso annuo del 3 % di ristrutturazione degli edifici di sua proprietà e l'acquisto di prodotti, servizi e edifici dalle elevate prestazioni energetiche.

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|--|---|
| Dossier: ITRE/7/06352 | Commissione competente per il merito: Industria, ricerca ed energia Relatore: Turmes Claude (Verts/ALE) | |
| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
| | 17398/11 (sessione 3127 del 24/11/11) | |



COM (2008) 0396

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO RELATIVO ALLO STATUTO DELLA SOCIETÀ PRIVATA EUROPEA (SPE)

| | | |
|--|---|---|
| <i>Settore:</i> | Mercato interno | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Direzione generale Dipartimento Affari istituzionali e legislativi Progetto di atto normativo trasmesso in data 11 luglio 2008 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 352 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Approvazione | |
| <i>Data della proposta:</i> | 25 giugno 2008 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del Consiglio | |
| <p>SINTESI DELLA PROPOSTA: L'iniziativa crea una nuova forma giuridica europea intesa a rafforzare la competitività delle PMI, facilitandone lo stabilimento e il funzionamento nel mercato unico. La proposta di statuto della SPE è adeguata alle esigenze specifiche delle PMI, consentendo agli imprenditori di costituire una SPE basandosi sulle stesse disposizioni di diritto societario, semplici e flessibili, in tutti gli Stati membri. La proposta mira inoltre a ridurre i costi legati al rispetto delle norme relative alla creazione e al funzionamento delle imprese causati dalle disparità tra le regole nazionali vigenti in materia. Non disciplina le questioni inerenti al diritto del lavoro e fiscale, alla contabilità o all'insolvenza della SPE, né si occupa dei diritti ed obblighi contrattuali della SPE o dei suoi azionisti/detentori di quote che siano diversi da quelli derivanti dall'atto costitutivo della SPE.</p> | | |

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:



SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|---|---|
| Dossier: JURI/6/64736 | Commissione competente per il merito: Affari economici e monetari Relatore: Lehne Klaus-Heiner (PPE) | Parere del PE: T6-0094/2009 (10/03/2009) |

| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
|-------------------|---|---|
| | 16577/08 (sessione 2910 del 1/12/2008) 17076/09 (sessione 2982 del 3/12/2009) 10547/11 (sessione 3094 del 30/05/2011) | |



COM (2011) 895
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULLE PROCEDURE D'APPALTO DEGLI ENTI EROGATORI
NEI SETTORI DELL'ACQUA, DELL'ENERGIA, DEI TRASPORTI E DEI SERVIZI POSTALI

COM (2011) 896
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUGLI APPALTI PUBBLICI

| | | |
|--|---|--|
| <i>Settore:</i> | Mercato interno | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> tutte le strutture Progetto di atto normativo trasmesso in data 17 gennaio 2012 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> tutte le strutture |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 53.1 e artt. 62 e 114 (TFUE) | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 20 dicembre 2011 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE – CDR (CDR/2012/99) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del Parlamento | |
| SINTESI DELLA PROPOSTA: | | |
| <p>La proposta di direttiva sugli appalti e la proposta di nuova direttiva sugli appalti per determinati servizi pubblici, sostituiranno le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea.</p> <p>Gli obiettivi principali delle proposte sono due:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accrescere l'efficienza della spesa per garantire i migliori risultati possibili, in termini di rapporto qualità/prezzo, in materia di appalti. Ciò comporta, in particolare, una semplificazione e una maggior flessibilità dell'attuale normativa in materia di appalti pubblici. Procedure semplificate ed efficienti andranno a vantaggio di tutti gli operatori economici e favoriranno la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri. - Far sì che i committenti facciano un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori | | |



condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------|--|------------------|
| Dossier: | Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori | |
| IMCO/7/08494 | COM (2011) 895 - relatore: Marc Tarabella (S&D) | |
| IMCO/7/08495 | COM (2011) 896 – relatore: Marc Tarabella (S&D) | |

| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
|-------------------|--|---|
| COM (2011)895 | 6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) | |
| COM (2011)896 | 6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) | |



COM (2011) 897

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'AGGIUDICAZIONE DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE

| | | |
|---|---|--|
| <i>Settore:</i> | Mercato interno | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> tutte le strutture Progetto di atto normativo trasmesso in data 17 gennaio 2012 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> tutte le strutture |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 53.1 e artt. 62 e 114 (TFUE) | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 20 dicembre 2011 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE – CDR (CDR/2012/100) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del Parlamento | |

SINTESI DELLA PROPOSTA:

L'aggiudicazione di concessioni di lavori è disciplinata da un numero limitato di disposizioni del diritto derivato UE, mentre alle concessioni di servizi si applicano solo i principi generali del TFUE. Tale carenza provoca gravi distorsioni nel mercato interno, limitando l'accesso delle imprese europee, in particolare delle piccole e medie imprese, alle opportunità economiche offerte dai contratti di concessione. La mancanza di certezza giuridica è fonte di inefficienze e l'iniziativa ha lo scopo di ridurre l'incertezza che grava sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, a vantaggio di autorità pubbliche e operatori economici.

La proposta fornisce una definizione più precisa dei contratti di concessione e si basa sulle vigenti disposizioni in materia di concessioni di lavori pubblici adeguatamente modificate e integrate da una serie di disposizioni specifiche. Estende a tutte le concessioni di servizi la maggior parte degli obblighi attualmente previsti in materia di aggiudicazione delle concessioni di lavori pubblici. Inoltre introduce una serie di requisiti concreti e più precisi, applicabili alle diverse fasi del processo di aggiudicazione sulla base dei principi del trattato, nell'interpretazione che ne offre la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. La proposta precisa i casi in cui i contratti stipulati tra amministrazioni aggiudicatrici non sono soggetti all'applicazione delle norme sull'aggiudicazione delle concessioni.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:



SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|--|------------------|
| Dossier: IMCO/7/08518 | Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Philippe Juvin (PPE) | |

| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
|-------------------|--|---|
| | 6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) | |



COM (2011) 615

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI COMUNI SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE, SUL FONDO SOCIALE EUROPEO, SUL FONDO DI COESIONE, SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE E SUL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA COMPRESI NEL QUADRO STRATEGICO COMUNE E DISPOSIZIONI GENERALI SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE, SUL FONDO SOCIALE EUROPEO E SUL FONDO DI COESIONE, E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006

| | | |
|---|---|---|
| <i>Settore:</i> | Politica regionale | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi Dipartimento Lavoro e welfare Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Progetto di atto normativo trasmesso in data 25 ottobre 2011 Progetto di parere del Comitato delle regioni trasmesso in data 4 aprile 2012 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Affari Comunitari Ripartizione Famiglia e politiche sociali Ripartizione Agricoltura |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 177 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 6 ottobre 2011 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE - CDR (CDR/2012/004) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del PE | |

SINTESI DELLA PROPOSTA:

Nella proposta relativa al prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, la Commissione ha deciso che la politica di coesione deve restare un elemento essenziale del prossimo pacchetto finanziario. Ha peraltro proposto importanti modifiche sul modo in cui la politica di coesione deve essere definita ed implementata. Tra gli elementi fondamentali della proposta si segnala: concentrazione delle risorse su un piccolo numero di priorità meglio collegate alla strategia Europa 2020, maggiore attenzione ai risultati, monitoraggio dei progressi nel raggiungimento degli obiettivi concordati, utilizzo dei meccanismi di condizionalità e semplificazione.



ne delle procedure. La proposta di regolamento istituisce una serie di norme comuni per gestire il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Il pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 è volto a rilanciare attraverso il sostegno agli investimenti la crescita e l'occupazione in Europa e, oltre a quella in esame, comprende anche le seguenti proposte:

- tre regolamenti specifici per il FERS (COM(2011) 614), il FSE (COM (2011) 607) e il Fondo di coesione (COM (2011) 612);
- due regolamenti concernenti l'obiettivo cooperazione territoriale europea (COM (2011) 611) e il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) (COM (2011) 610);
- due regolamenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (COM (2011) 608) e sul Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione (COM (2011) 609)

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle regioni chiede un'adeguata dotazione di bilancio per la futura politica di coesione e invita a prendere in considerazione criteri diversi rispetto al PIL nella valutazione dei livelli di sviluppo e per la distribuzione delle risorse. Sostiene la proposta dalla Commissione e l'identificazione di due obiettivi principali ("investire nella crescita e nell'occupazione" e "cooperazione territoriale"), con il mantenimento del FSE nell'ambito della politica di coesione e chiedendo una maggiore flessibilità nella distribuzione dei fondi strutturali, adattandoli alle esigenze dei territori attraverso il coinvolgimento diretto degli enti locali e regionali. Il Comitato sostiene l'approccio del quadro strategico comune, auspicando una migliore integrazione dei fondi ed accogliendo con favore l'inclusione nel QSC del FEASR e del FEAMP, pur preservando le specificità di ciascun fondo. Respinge le condizionalità macroeconomiche, così come la riserva di performance, ritenendole in contrasto con gli obiettivi della politica di coesione. Sostiene invece la creazione di una riserva di flessibilità, con il disimpegno automatico di risorse e il finanziamento di iniziative sperimentali. Insiste sulla necessità di una reale semplificazione delle modalità di gestione, con particolare riguardo alle autorità di controllo e di audit.

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|--|------------------|
| Dossier: REGI/7/07479 | Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatore: van Nistelrooij Lambert (PPE) / Krehl Constanze Angela (S&D) | |



| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
|-------------------|---|---|
| | 18720/11 (sessione 3138 del 16/12/2011) 8775/12 (sessione 3160 del 24/04/2012) | |



COM (2008) 426

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RECANTE APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARITÀ DI TRATTAMENTO FRA LE PERSONE INDIPENDENTEMENTE DALLA RELIGIONE O LE CONVINZIONI PERSONALI, LA DISABILITÀ, L'ETÀ O L'ORIENTAMENTO SESSUALE

| | | |
|---|---|--|
| <i>Settore:</i> | Politiche sociali – parità di trattamento | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi Progetto di atto normativo trasmesso in data 2 ottobre 2008 Progetto di parere del Comitato delle Regioni trasmesso in data 18 maggio 2009 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Famiglia e politiche sociali Consigliera di parità Dott.ssa Simone Wasserer Assessore Dott. Ing. Roberto Bizzo |
| <i>Base giuridica:</i> | Art. 19 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Approvazione | |
| <i>Data della proposta:</i> | 2 luglio 2008 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE (CESE/2009/49) – CDR (CDR/2008/321) | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del Consiglio | |
| SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale | | |

POSIZIONE DELLA PROVINCIA:

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indi-



pendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

➡ **ITER PROCEDURALE**

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|--|---|
| Dossier: LIBE/6/65317 | Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Buitenweg Kathalijne Maria (Verdi/ALE) | Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009) |

| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
|-------------------|--|---|
| | 13405/08 (sessione 2893 del 2/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/09 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/09 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 7/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 dell'1-2/12/2011) | |



COM (2008) 637

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 92/85/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DI MISURE VOLTE A PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

| | | |
|---|--|--|
| <i>Settore:</i> | Politiche sociali – parità di trattamento | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavoro e welfare Progetto di atto normativo trasmesso in data 21 ottobre 2008 | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Lavoro Ripartizione Sanità Assessore Dott. Ing. Roberto Bizzo |
| <i>Base giuridica:</i> | Artt. 153/157 TFUE | |
| <i>Procedura:</i> | Ordinaria | |
| <i>Data della proposta:</i> | 3 ottobre 2008 | |
| <i>Pareri obbligatori:</i> | CESE (CESE/2009/882) - CDR | |
| <i>Stato della procedura:</i> | In attesa di decisione del Consiglio | |
| <p>SINTESI DELLA PROPOSTA: Il Consiglio europeo del marzo 2006 ha sottolineato la necessità di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per ottenere la crescita economica, la prosperità e la competitività ed ha promosso il patto europeo per la parità tra uomini e donne. Nel dicembre 2007 il Consiglio ha invitato la Commissione a valutare il quadro giuridico inerente la conciliazione tra vita professionale e vita privata e l'eventuale necessità di un suo miglioramento. La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. In particolare, la proposta estende la durata minima del congedo di maternità da 14 a 18 settimane, per consentire alla lavoratrice di riprendersi dai postumi del parto e per facilitare il ritorno sul mercato del lavoro al termine del congedo di maternità. La direttiva migliora i diritti in materia di occupazione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, contribuendo a conciliare vita professionale, privata e familiare.</p> | | |

POSIZIONE DELLE PROVINCE:



SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

SINTESI PARERI TAVOLI DI COORDINAMENTO STATALI (art. 5 legge n. 11 del 2005):

CONFERENZA STATO-REGIONI:

↪ **ITER PROCEDURALE**

| Parlamento: | <i>Lavori in Commissione parlamentare:</i> | <i>Plenaria:</i> |
|--------------------------|---|---|
| Dossier: FEMM/6/68375 | Commissione competente per il merito: Diritti della donna ed uguaglianza di genere Relatore: Estrela Edite (S&D) | Parere del PE: T7-0373/2010 (20/10/2010) |

| Consiglio: | <i>Discussioni:</i> | <i>Approvazione o posizione comune:</i> |
|-------------------|--|---|
| | 6854/09 (sessione 2930 del 9/03/2009) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/06/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 1-2/12/2012) | |



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Dipartimento affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE

| | |
|------------------------------------|----|
| AGRICOLTURA | 47 |
| DIRITTO DELLE IMPRESE | 48 |
| LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI | 48 |
| POLITICA INDUSTRIALE | 49 |

| DIRETTIVA | TERMINE DI RECEPIMENTO | SETTORE | OGGETTO | OSSERVAZIONI |
|--|------------------------|--|---|---|
| AGRICOLTURA | | | | |
| Direttiva 2012/5/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012, che modifica la direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la vaccinazione contro la febbre catarrale degli ovini | 23 settembre 2012 | <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura / Armonizzazione delle legislazioni e polizia sanitaria / Settore veterinario e zootecnico | <ul style="list-style-type: none"> • Modifica la direttiva 2000/75/CE, che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini, fissa le norme di controllo e le misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini, incluse | <ul style="list-style-type: none"> • Trasmesso a <ul style="list-style-type: none"> – Dipartimento Agricoltura, turismo, commercio e promozione – Dipartimento Lavoro e welfare |



| DIRETTIVA | TERMINE DI RECEPIMENTO | SETTORE | OGGETTO | OSSERVAZIONI |
|---|------------------------|--|--|--|
| | | | norme che istituiscono zone di protezione e sorveglianza, così come l'impiego di vaccini contro la febbre catarrale degli ovini | |
| Direttiva di esecuzione 2012/8/UE della Commissione, del 2 marzo 2012, che modifica la direttiva 2003/90/CE che stabilisce modalità di applicazione dell'articolo 7 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio per quanto riguarda i caratteri minimi sui quali deve vertere l'esame e le condizioni minime per l'esame di alcune varietà delle specie di piante agricole | 30 settembre 2012 | <ul style="list-style-type: none"> Agricoltura / Armonizzazione delle legislazioni e polizia sanitaria / Sementi e materiali di moltiplicazione | <ul style="list-style-type: none"> Modifica la direttiva 2002/53/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole | <ul style="list-style-type: none"> Trasmesso a <ul style="list-style-type: none"> Dipartimento Agricoltura, turismo, commercio e promozione |
| DIRITTO DELLE IMPRESE | | | | |
| Direttiva 2012/6/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012, che modifica la direttiva 78/660/CEE del Consiglio relativa ai conti annuali di taluni tipi di società per quanto riguarda le microentità | - | <ul style="list-style-type: none"> Diritto delle imprese / Diritto delle società | <ul style="list-style-type: none"> Modifica la direttiva 78/660/CEE del Consiglio relativa ai conti annuali di taluni tipi di società | <ul style="list-style-type: none"> Trasmesso a <ul style="list-style-type: none"> Dipartimento Affari finanziari e programmazione |
| LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI | | | | |
| Direttiva 2012/11/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2012, che modifica la direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (18 a direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) | 31 ottobre 2013 | <ul style="list-style-type: none"> Libera circolazione dei lavoratori e politica sociale / Politica sociale / Condizioni di lavoro / Sicurezza dei lavoratori | <ul style="list-style-type: none"> Modifica in base alle nuove conoscenze scientifiche la direttiva 2004/40/CE (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, sia la continuità e lo sviluppo delle attività mediche e industriali che prevedono l'utilizzo dei campi elettromagnetici) | <ul style="list-style-type: none"> Trasmesso a <ul style="list-style-type: none"> Dipartimento Lavoro e welfare |



| DIRETTIVA | TERMINE DI RECEPIMENTO | SETTORE | OGGETTO | OSSERVAZIONI |
|---|------------------------|---|---|--|
| POLITICA INDUSTRIALE | | | | |
| Direttiva 2012/12/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2012, che modifica la direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana | 28 ottobre 2013 | <ul style="list-style-type: none">Politica industriale e mercato interno / Mercato interno: ravvicinamento delle legislazioni / Prodotti alimentari | <ul style="list-style-type: none">Adegua al progresso tecnico la direttiva 2001/112/CE (succhi di frutta) | <ul style="list-style-type: none">Trasmesso a<ul style="list-style-type: none">Dipartimento Agricoltura, turismo, commercio e promozione |



DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE

- *Nessuna novità da segnalare*



Monitoraggio dei processi di recepimento delle direttive dell'Unione europea

SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI

| | |
|---|----|
| AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE | 51 |
| ENERGIA | 52 |
| POLITICA DEI TRASPORTI | 52 |

| DIRETTIVA | TERMINE RECEPIMENTO | MODALITA RECEPIMENTO | | OSSERVAZIONI |
|--|---------------------|-------------------------|--|--------------------------|
| | | RECEPIMENTO PROVINCIALE | RECEPIMENTO STATALE | |
| AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE | | | | |
| Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi | 14 dicembre 2011 | | Legge 15 dicembre 2011, n. 217 - Legge Comunitaria 2010, art. 20 | ⇒ SCHEDA |
| Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo | 7 gennaio 2013 | | | ⇒ SCHEDA |



| DIRETTIVA | TERMINE RECEPIMENTO | MODALITA RECEPIMENTO | | OSSERVAZIONI |
|---|---------------------|-------------------------|--|--------------------------|
| | | RECEPIMENTO PROVINCIALE | RECEPIMENTO STATALE | |
| e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) | | | d.d.l A.S. 3129 (legge comunitaria 2011) | |
| ENERGIA | | | | |
| Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia | 9 luglio 2012 | | d.d.l A.S. 3129 (legge comunitaria 2011) | ⇒ SCHEDA |
| POLITICA DEI TRASPORTI | | | | |
| Direttiva 2011/76/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture | 16 ottobre 2013 | | d.d.l A.S. 3129 (legge comunitaria 2011) | ⇒ SCHEDA |



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO

[Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi](#)

| | | |
|---|--|---|
| Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE | | |
| Strutture provinciali interessate: | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura, turismo, commercio e promozione Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Dipartimento Lavoro e welfare | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Sanità |

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendo i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi. Ai fini della sua attuazione, oltre a disposizioni puntuali relative a formazione, vendita di pesticidi, informazione e sensibilizzazione, di pratiche ed usi specifici, di indicatori di rischio, la direttiva prevede che gli Stati membri predispongano (art. 4) entro il 14 dicembre 2012 piani d'azione nazionali per definire gli obiettivi quantitativi, gli obiettivi, le misure, i tempi e gli indicatori per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente. Nelle fasi di redazione e di revisione dei rispettivi piani d'azione, gli Stati membri devono tenere conto dell'impatto sanitario, sociale, economico e ambientale delle misure previste, delle specifiche condizioni a livello nazionale, regionale e locale, nonché dei gruppi di diretti interessati.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: d.d.l. S. 2322B/C. 4059 - Legge comunitaria 2010

Conferenza Stato-Regioni: 8 luglio 2010 (parere favorevole sullo schema di disegno di legge)

RECEPITA:



Disegno di legge: d.d.l. S. 2322B/C. 4059 - Legge comunitaria 2010

Legge 15 dicembre 2011, n. 217 - Legge Comunitaria 2010, art. 20

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**



[Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali \(prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento\)](#)

| | | |
|---|---|---|
| Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE | | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Sanità |

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva modifica precedenti direttive comunitarie e procede alla loro rifusione, per ragioni di chiarezza, stabilendo norme riguardanti la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da attività industriali. Fissa inoltre norme intese a evitare o ridurre le emissioni delle attività industriali nell'aria, nell'acqua e nel terreno e ad impedire la produzione di rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l A.S. 3129 (legge comunitaria 2011)

Conferenza Stato-Regioni: 27 luglio 2011 (parere favorevole sullo schema di disegno di legge)

RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**



[Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia](#)

| | | |
|---|---|--|
| Settore: ENERGIA | | |
| Strutture provinciali interessate: | <p>Provincia autonoma di Trento Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale per l'energia Dipartimento Lavori pubblici e mobilità</p> | <p>Provincia autonoma di Bolzano Ripartizione Sviluppo del territorio Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Edilizia abitativa Agenzia CasaClima s.r.l.</p> |

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva modifica e rifonde in un nuovo testo la direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico degli edifici ed ha lo scopo di chiarire, rafforzare ed ampliare il campo di applicazione, nonché di ridurre le notevoli differenze tra le pratiche in uso negli Stati membri in tale settore. Le disposizioni della direttiva disciplinano la gestione del fabbisogno energetico per il riscaldamento degli ambienti, la produzione di acqua calda, il condizionamento d'aria, la ventilazione e l'illuminazione degli edifici nuovi ed esistenti, residenziali e non residenziali.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l A.S. 3129 (legge comunitaria 2011)

Conferenza Stato-Regioni: 27 luglio 2011 (parere favorevole sullo schema di disegno di legge)

RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

In corso adeguamento D.P.P. 13 luglio 2009, n. 11-13/Leg.



[Direttiva 2011/76/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture](#)

| | | |
|---|--|---|
| Settore: POLITICA DEI TRASPORTI | | |
| <i>Strutture provinciali interessate:</i> | <u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavori pubblici e mobilità | <u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Mobilità Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto |

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Modifica la direttiva 1999/62/CE al fine di incoraggiare gli Stati membri ad applicare tariffe differenziate per migliorare l'efficienza e le prestazioni ambientali del trasporto stradale di merci. Intende istituire un quadro che consenta agli Stati membri di calcolare e differenziare i prezzi dei pedaggi in funzione dei costi dell'inquinamento dovuto al traffico e della congestione in un modo compatibile con il mercato interno

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l A.S. 3129 (legge comunitaria 2011)

Conferenza Stato-Regioni: 27 luglio 2011 (parere favorevole sullo schema di disegno di legge)

RECEPITA:

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



SENTENZE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA

Segnalazione novità

| | |
|--|----|
| AMBIENTE CONSUMATORI TUTELA DELLA SALUTE | 59 |
| CONCORRENZA | 60 |
| LIBERTÀ DI STABILIMENTO | 61 |
| POLITICA SOCIALE | 62 |
| SPAZIO DI LIBERTÀ SICUREZZA GIUSTIZIA | 63 |

| SENTENZA | MATERIA | OSSERVAZIONI |
|---|----------------------|--|
| AMBIENTE CONSUMATORI TUTELA DELLA SALUTE | | |
| Corte di giustizia 22 marzo 2012 (C – 567/10) | Direttiva 2001/42/CE | <p>Domanda di pronuncia pregiudiziale Direttiva 2001/42/CE – Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente – Nozione di piani e programmi “previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative” – Applicabilità di tale direttiva ad una procedura di abrogazione totale o parziale di un piano regolatore</p> <p>“La nozione di piani e programmi «previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative», di cui all’articolo 2, lettera a), della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, deve essere interpretata nel senso che essa riguarda anche i piani regolatori particolareggiati, come quello oggetto della normativa nazionale di cui trattasi nel procedimento principale.</p> <p>L’articolo 2, lettera a), della direttiva 2001/42 deve essere interpretato nel senso che una procedura di abrogazione totale o parziale di un piano regolatore, come quella di cui agli articoli 58-63 del code bruxellois de l’aménagement du territoire, quale modificato dalla</p> |



| SENTENZA | MATERIA | OSSERVAZIONI |
|--|--|---|
| Corte di giustizia 19 aprile 2012 (C – 121/11) | Direttiva 1999/31/CE (discariche di rifiuti) | <p>legge regionale del 14 maggio 2009, rientra in linea di principio nell'ambito di applicazione di detta direttiva, sicché è soggetta alle norme relative alla valutazione ambientale previste da quest'ultima.”</p> <p>Domanda di pronuncia pregiudiziale Direttiva 1999/31/CE – Discariche di rifiuti – Direttiva 85/337/CEE – Valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati – Decisione relativa al proseguimento delle operazioni di una discarica autorizzata in assenza di una valutazione dell'impatto ambientale – Nozione di “autorizzazione” “La decisione definitiva relativa al proseguimento delle operazioni di una discarica esistente, adottata, in applicazione dell'articolo 14, lettera b), della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti, sul fondamento di un piano di riassetto, costituisce un'«autorizzazione» a norma dell'articolo 1, paragrafo 2, della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, solo qualora tale decisione autorizzi una modifica o un'estensione dell'impianto o del sito, tramite lavori o interventi di modifica della sua realtà fisica, che possa avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, ai sensi del punto 13 dell'allegato II a detta direttiva 85/337, e che costituisca quindi un «progetto» in base all'articolo 1, paragrafo 2, di quest'ultima. “</p> |
| CONCORRENZA | | |
| Corte di giustizia 29 marzo 2012 (C – 243/10) | Aiuti di Stato | <p>Ricorso per inadempimento Inadempimento di uno Stato – Aiuti di Stato – Aiuti a favore dell'industria alberghiera in Sardegna – Recupero “La Repubblica italiana, non avendo adottato, entro i termini prescritti, tutti i provvedimenti necessari per recuperare presso i beneficiari gli aiuti concessi in base al regime di aiuti dichiarato illegittimo ed incompatibile con il mercato comune dalla decisione 2008/854/CE della Commissione, del 2 luglio 2008, relativa al regime d'aiuto «Legge regionale n. 9 del 1998 – applicazione abusiva dell'aiuto N 272/98» C I/04 (ex NN 158/03 e CP 15/2003), è venuta meno agli</p> |



| SENTENZA | MATERIA | OSSERVAZIONI |
|---|------------------|---|
| | | obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 2 e 3 della predetta decisione.” |
| LIBERTÀ DI STABILIMENTO | | |
| Corte di giustizia 29 marzo 2012 (C – 599/10) | Appalti pubblici | <p>Domanda di pronuncia pregiudiziale Appalti pubblici – Direttiva 2004/18/CE – Procedure di aggiudicazione degli appalti – Bando di gara a procedura ristretta – Valutazione dell’offerta – Richieste da parte dell’amministrazione aggiudicatrice di chiarimenti dell’offerta – Presupposti</p> <p>“L’articolo 55 della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, deve essere interpretato nel senso che esso esige la presenza nella normativa nazionale di una disposizione quale l’articolo 42, paragrafo 3, della legge slovacca n. 25/2006 sulle gare pubbliche d’appalto, nella sua versione applicabile al procedimento principale, che prevede, in sostanza, che, qualora il candidato proponga un prezzo anormalmente basso, l’amministrazione aggiudicatrice gli chieda per iscritto di chiarire la sua proposta di prezzo. Spetta al giudice nazionale verificare, in base agli atti del fascicolo di causa, se la richiesta di chiarimenti abbia permesso al candidato interessato di illustrare a sufficienza gli elementi costitutivi della sua offerta.</p> <p>L’articolo 55 della direttiva 2004/18 osta alla posizione di un’amministrazione aggiudicatrice che consideri di non essere obbligata a chiedere al candidato chiarimenti su un prezzo anormalmente basso.</p> <p>L’articolo 2 della direttiva 2004/18 non osta a una disposizione del diritto nazionale, quale l’articolo 42, paragrafo 2, della citata legge n. 25/2006, secondo cui, in sostanza, l’amministrazione aggiudicatrice può chiedere per iscritto ai candidati di chiarire la loro offerta senza tuttavia chiedere o accettare una modifica dell’offerta. Nell’esercizio del potere discrezionale di cui dispone in tal senso l’amministrazione aggiudicatrice, quest’ultima deve trattare i diversi candidati in maniera uguale e leale, di modo che, all’esito della procedura di selezione delle offerte e tenuto conto del risultato di quest’ultima, non possa apparire che la richiesta di chiarimenti abbia indebitamente favorito</p> |



| SENTENZA | MATERIA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|
| o sfavorito il candidato o i candidati cui essa è rivolta.” | | |
| POLITICA SOCIALE | | |
| Corte di giustizia 8 marzo 2012 (C – 251/11) | Direttiva 1999/70/CE (lavoro a tempo determinato) | <p>Domanda di pronuncia pregiudiziale Politica sociale – Direttiva 1999/70/CE – Accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato – Clausola 5, punto 1 – Successione di contratti di lavoro a tempo determinato – Misure di prevenzione degli abusi di siffatti contratti – Trasformazione dell'ultimo contratto a tempo determinato in un contratto a tempo indeterminato – Obbligo di mantenere immutate le clausole principali dell'ultimo contratto a tempo determinato</p> <p>“La clausola 5 dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, siglato il 18 marzo 1999, che figura in allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, deve essere interpretata nel senso che uno Stato membro, la cui normativa nazionale prescriva la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in un contratto di lavoro a tempo indeterminato quando i contratti di lavoro a tempo determinato abbiano raggiunto una determinata durata, non è tenuto ad imporre, nel contratto di lavoro a tempo indeterminato, che vengano mantenute immutate le clausole principali contenute nel contratto precedente. Tuttavia, al fine di non pregiudicare gli obiettivi perseguiti dalla direttiva 1999/70 e il suo effetto utile, tale Stato membro deve vigilare affinché la trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in un contratto di lavoro a tempo indeterminato non sia associata a modifiche sostanziali delle clausole del contratto precedente in senso globalmente sfavorevole all'interessato quando l'oggetto del suo incarico e la natura delle sue funzioni restano invariati.”</p> |
| Corte di giustizia 15 marzo 2012 (C – 157/11) | Direttiva 1999/70/CE (lavoro a tempo determinato) | <p>Domanda di pronuncia pregiudiziale Politica sociale – Accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato – Direttiva 1999/70/CE – Clausola 2 – Nozione di “un contratto o un rapporto di lavoro definito dalla legge, dai contratti collettivi o dalla prassi in vigore di ciascun Stato membro” – Ambito di applicazione dell'accordo quadro – Clausola 4, punto 1 – Principio di non discriminazione – Persone che svolgono “lavori socialmente</p> |



| SENTENZA | MATERIA | OSSERVAZIONI |
|---|---|--|
| | | <p>utili” presso amministrazioni pubbliche – Normativa nazionale che esclude l’esistenza di un rapporto di lavoro – Normativa nazionale che prevede una differenza tra l’indennità pagata ai lavoratori socialmente utili e la retribuzione percepita dai lavoratori a tempo determinato e/o indeterminato assunti dalle stesse amministrazioni e che svolgono le medesime attività</p> <p>“La clausola 2 dell’accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, che compare in allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all’accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, deve essere interpretata nel senso che essa non osta ad una normativa nazionale, come quella di cui al procedimento principale, che prevede che il rapporto costituito tra i lavoratori socialmente utili e le amministrazioni pubbliche per cui svolgono le loro attività non rientri nell’ambito di applicazione di detto accordo quadro, qualora, circostanza che spetta al giudice del rinvio accertare, tali lavoratori non beneficino di un rapporto di lavoro quale definito dalla legge, dai contratti collettivi o dalla prassi nazionale in vigore, oppure gli Stati membri e/o le parti sociali abbiano esercitato la facoltà loro riconosciuta al punto 2 di detta clausola”</p> |
| SPAZIO DI LIBERTÀ SICUREZZA GIUSTIZIA | | |
| <p>Corte di giustizia 24 aprile 2012 (C – 571/10)</p> | <p>Direttiva 2003/109/CE (cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo)</p> | <p>Domanda di pronuncia pregiudiziale</p> <p>Spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia – Articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea – Direttiva 2003/109/CE – Status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo – Diritto alla parità di trattamento per quanto riguarda la previdenza sociale, l’assistenza sociale e la protezione sociale – Deroga al principio della parità di trattamento per le misure rientranti nell’assistenza sociale e nella protezione sociale – Esclusione delle “prestazioni essenziali” dall’ambito di applicazione di tale deroga – Normativa nazionale che prevede un sussidio per l’alloggio a favore dei conduttori meno abbienti – Ammontare dei fondi destinati ai cittadini di paesi terzi determinato in proporzione ad una media ponderata diversa – Rigetto di una domanda di sussidio per l’alloggio a motivo dell’esaurimento dello stanziamento destinato ai cittadini di paesi terzi</p> |



| SENTENZA | MATERIA | OSSERVAZIONI |
|----------|---------|---|
| | | <p>“... Il rinvio operato dall’articolo 6, paragrafo 3, TUE alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, non impone al giudice nazionale, in caso di conflitto tra una norma di diritto nazionale e detta convenzione, di applicare direttamente le disposizioni di quest’ultima, disapplicando la norma di diritto nazionale in contrasto con essa.</p> <p>L’articolo 11, paragrafo 1, lettera d), della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo, deve essere interpretato nel senso che esso osta ad una normativa nazionale o regionale, come quella di cui trattasi nel procedimento principale, la quale, per quanto riguarda la concessione di un sussidio per l’alloggio, riserva ad un cittadino di un paese terzo, beneficiario dello status di soggiornante di lungo periodo conferito conformemente alle disposizioni di detta direttiva, un trattamento diverso da quello riservato ai cittadini nazionali residenti nella medesima provincia o regione nell’ambito della distribuzione dei fondi destinati al sussidio summenzionato, a condizione che tale sussidio rientri in una delle tre categorie contemplate dalla disposizione sopra citata e che il paragrafo 4 del medesimo articolo 11 non trovi applicazione.”</p> |